

VareseNews

Ticino: presente e futuro del fiume azzurro

Pubblicato: Giovedì 13 Luglio 2006

Buoni i **parametri chimico-fisici**, in **peggioramento l'inquinamento microbiologico e le analisi biologiche**. **Preoccupante la forte emergenza idrica**. Il Parco del Ticino ha **l'obbligo morale ed istituzionale di intervenire con impegno**.

Sono queste le considerazioni fondamentali emerse questa mattina a Magenta (MI) presso il ristorante "Vecchia Magenta" durante la conferenza stampa di presentazione della **relazione** condotta dal **Parco del Ticino per salvaguardare lo stato di salute del fiume azzurro che**, come sottolinea il **Vice Presidente Maurizio Maggioni**, "*si conferma un tesoro naturale all'interno di uno dei contesti più antropizzati d'Europa*".

Con interventi **del Vice Presidente Maurizio Maggioni e del Direttore Dario Furlanetto** sono stati presentati **il piano di monitoraggio 2005**, i dati relativi alla **campagna primaverile 2006** ed una **sintesi delle azioni puntuali ed efficaci** che il Parco sta portando avanti per migliorare la **qualità delle acque del fiume** e per fronteggiare **l'emergenza siccità**.

LO STATO ECOLOGICO DEL FIUME TICINO

Il Parco del Ticino, pur non essendo l'Ente istituzionalmente preposto, da anni ha avviato con successo un proprio **piano di monitoraggio** che mette sotto la lente di ingrandimento il Ticino e i suoi principali affluenti, che pur apportando un contributo in termini di portata, hanno un impatto negativo sul fiume a causa delle acque di qualità decisamente scadente.

I dati rilevati sul Ticino nel 2005 e nella campagna primaverile 2006 non evidenziano problemi di natura qualitativa per quanto riguarda i **parametri fisico-chimici**, mentre confermano i problemi già accennati dovuti **all'inquinamento microbiologico**. Ciò che invece desta maggiore preoccupazione sono però le analisi **biologiche**: la microfauna mostra una struttura alterata in particolare nelle stazioni del tratto centro-settentrionale, dove a fronte di analisi chimico fisiche buone, si rinviene una comunità tipica di "**ambienti alterati**".

Il fenomeno è imputabile **all'esigua portata del fiume** in quel tratto che determina un forte rallentamento della corrente, la diminuzione di microhabitat per la fauna, un aumento sensibile della temperatura dell'acqua e una conseguente diminuzione della concentrazione di ossigeno.

Le azioni del Parco

E' il **Vice Presidente Maggioni** ad illustrare l'impegno del Consorzio che *"attraverso piani di monitoraggio ed interventi concertati con Enti Locali, Province e Regione sta lavorando per diminuire sempre più gli impatti inquinanti sul fiume azzurro"*.

Per migliorare lo stato qualitativo delle acque del fiume Ticino, il Parco ha attivato una serie di **tavoli di lavoro e di confronto con i gestori dei depuratori** presenti sul territorio o comunque afferenti al fiume Ticino, per individuare problemi e necessità ed elaborare **soluzioni comuni**. Sono già state avviate con successo collaborazioni con 19 gestori delle Province di Milano e di Varese, mentre sono in fase di completamento i confronti con i gestori della Provincia di Pavia.

Sono inoltre in corso **azioni di sensibilizzazione** per far comprendere ai Comuni l'efficacia dei **sistemi di fitodepurazione** in alternativa o in aggiunta ai sistemi tradizionali.

Il Parco del Ticino ha sollecitato ed accompagnato molti Enti consorziati a partecipare ad un bando della Regione per l'assegnazione di **contributi per la realizzazione di impianti di fitodepurazione dei reflui** ed ha presentato alla Fondazione Cariplo la richiesta di finanziamento per la progettazione di **un impianto di fitodepurazione** che implementi il depuratore già esistente a **Vigevano (PV)**: le acque dopo il trattamento non confluiranno più nel Ticino ma nella Roggia Castellana eliminando l'impatto sul fiume e con un conseguente riutilizzo in agricoltura.

L'EMERGENZA IDRICA

"L'emergenza idrica costituisce l'aspetto più grave" dichiara il **Vice Presidente Maggioni**. *" Per affrontarla è necessario aprire un tavolo con Regione Lombardia e Piemonte per garantire al fiume Ticino il deflusso minimo vitale"*.

L'equilibrio del complesso ecosistema acquatico è infatti pesantemente condizionato dalla **regimazione idraulica del fiume** che proprio nel tratto di monte, dalla diga della Miorina allo sbarramento di Porto della Torre, sottrae pressoché **l'intera portata media defluente dal Lago Maggiore**.

Valori di portata ridotti pressoché a zero, nel contesto di un alveo esteso per centinaia di metri, non permettono **né di alimentare correttamente l'ecosistema fluviale né di diluire in modo sostanziale il carico inquinante delle immissioni**.

Inoltre, il divario del prelievo esistente tra stagione invernale e stagione estiva non consente una corretta **alternanza delle magre e delle piene** e ciò ha ricadute negative anche sui cicli biologici della fauna

acquatica e dell'ecosistema.

Ne è una conseguenza **l'anomala proliferazione di piante acquatiche**, in particolare del **ranuncolo d'acqua**, che copre ampie superfici del fiume: lo sviluppo particolarmente rigoglioso è presumibilmente causato **dell'assenza di piene significative** che non hanno permesso di smuovere il substrato del fiume, e con esso anche le piante acquatiche ivi radicate. Secondariamente la **portata esigua e la conseguente corrente molto lenta** hanno contribuito nel creare le condizioni ideali per la crescita di questa specie.

L'aspetto potenzialmente negativo di tale proliferazione riguarda il **consumo di ossigeno** nelle ore notturne e soprattutto alla fine del ciclo vegetativo, quando le piante acquatiche moriranno innestando fenomeni di marcescenza che a loro volta consumeranno altro ossigeno.

Ne risulterebbe **una processo irreversibile di moria dell'ecosistema fluviale**, una prospettiva che il Parco del Ticino ha il dovere di scongiurare.

Le azioni del Parco

Non solo agricoltura ed energia. Il Parco del Ticino ha l'obbligo di tutelare tutti i **differenti interessi locali che gravitano attorno al patrimonio idrico del grande fiume azzurro** tra cui la fondamentale sopravvivenza dell'intero ecosistema, la pesca, la navigazione e la conseguente fruizione ludico e ricreativa delle sue sponde.

Proprio per questo importante motivo il **Parco del Ticino** si è vivacemente attivato nei confronti dei **concessionari delle derivazioni** affinché **rispettino il deflusso minimo vitale (D.M.V)**, necessario per garantire la sopravvivenza del fiume e conseguentemente di tutto il territorio.

Da non sottovalutare inoltre che il Parco, insignito del titolo di area MAB dall'Unesco e gestore di siti SIC (Siti di Interesse Comunitario) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), ha anche un'importante **responsabilità nei confronti della Comunità Internazionale, ed Europea in particolare**, ed è tenuto ad adottare tutte le misure di gestione necessarie per garantire la tutela della biodiversità e la salvaguardia delle specie e degli habitat affidatigli.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

